

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	31
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014. Doc. LVII, n. 2-bis e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	37

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Turchia sulla previdenza sociale, fatto a Roma l'8 maggio 2012. C. 2270 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	35
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica alla Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti messicani per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, dell'8 luglio 1991, fatto a Città del Messico il 23 giugno 2011. C. 2279 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	35
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla lotta ai reati gravi, in particolare contro il terrorismo e la criminalità organizzata, fatto a Roma l'8 maggio 2012. C. 2276 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 9 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 8.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, comunica che a far data dal 6 ottobre scorso l'onorevole Enrico Letta, componente del

gruppo del Partito Democratico, è entrato a far parte della Commissione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014.

Doc. LVII, n. 2-bis e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, segnala che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità

mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Francesco MONACO (PD), *relatore*, nell'illustrare la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2014 (DEF), approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre scorso, rileva come la stessa modifichi il quadro macroeconomico rispetto ai dati dello scorso aprile, fornendo indicazioni sulle tendenze e gli obiettivi di finanza pubblica per il 2015 e gli anni successivi.

Sottolinea che il nuovo quadro macroeconomico risulta caratterizzato da un deterioramento, con una revisione al ribasso della stima dell'andamento del Prodotto interno lordo per il 2014 e il 2015: rispettivamente $-0,3$ e $+0,6$ per cento, mentre il deficit si attesterà, per il terzo anno di seguito, al 3 per cento del PIL: date le condizioni e per favorire il processo di riforma strutturale in atto nel paese, il Governo è stato costretto ad attenuare la velocità di aggiustamento di bilancio (che nel 2015 vale circa un decimo del PIL rispetto al 2014) e a riprogrammare il pareggio strutturale per il 2017.

Rileva come tale rallentamento sia tuttavia pienamente compatibile con la flessibilità prevista dalle regole dell'Unione europea, che contemplan la possibilità di deviazioni temporanee in presenza di riforme capaci di migliorare strutturalmente la competitività del Paese e qualora si verifichi la circostanza di un severo peggioramento dell'economia.

Il quadro programmatico delineato dal Governo nella Nota, da perseguire con gli interventi e le politiche che saranno iscritti nella legge di Stabilità, stima per il 2015 l'uscita dalla recessione ed una crescita del PIL pari a $+0,6$ per cento sul 2014, una riduzione del rapporto deficit/PIL in calo al 2,9 per cento ($-0,1$ punti percentuali rispetto al 2014); un calo della disoccupazione al 12,5 per cento, mentre il rapporto tra debito pubblico e PIL è previsto al 131,6 per cento per il 2014 e al 133,4 per cento per il 2015.

Segnala che, sul versante delle esportazioni, la Nota evidenzia come nel corso degli ultimi anni le esportazioni italiane abbiano mostrato una sostanziale ripresa. Il buon andamento è stato suggellato dall'aumento nel 2013, per la prima volta dal 2007, della quota italiana nel commercio internazionale. Nel corso della prima metà del 2014, le esportazioni italiane hanno continuato ad espandersi, sia pure ad un ritmo moderato. Nei primi sette mesi del 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, le esportazioni complessive in valore sono cresciute dell'1,3 per cento, mentre le importazioni sono diminuite dell'1,7 per cento per la debole domanda interna.

L'andamento delle esportazioni è guidato dall'incremento verso l'UE (3,9 per cento), mentre verso i paesi extra-europei vi è stata una flessione ($-1,9$ per cento). In Europa, le esportazioni sono risultate in ripresa verso la Germania, il Regno Unito, la Spagna e i Paesi Bassi, mentre la variazione risulta negativa verso la Francia. Rispetto alle altre destinazioni geografiche, le vendite riprendono verso gli Stati Uniti, mentre risultano comprensibilmente in riduzione verso la Russia e i paesi dell'OPEC. La Nota richiama, infine, le tensioni in atto tra Russia ed Ucraina che hanno finito per influenzare la *performance* commerciale dell'Italia in questi due Paesi (diminuzione dell'8,5 per cento delle esportazioni verso la Russia nei primi sette mesi del 2014) in misura maggiore rispetto ad altri paesi europei.

La fase di debolezza ciclica dell'economia italiana – analizzata dall'ISTAT nella sua nota mensile – si accompagna al rallentamento dell'Area euro: l'Eurozona continua infatti a vivere una difficile situazione priva di politiche economiche per la crescita e schiacciata tra l'arroccamento rigorista alla tedesca e lo « strappo » alla francese.

Osserva che il dissidio apertosi all'interno dell'asse franco-tedesco sull'adeguatezza delle regole di bilancio europee rappresenta, però, un'occasione per un riorientamento delle politiche dell'Eurozona verso un *growth compact* che con-

senta più flessibilità nell'applicazione delle regole di bilancio, una vera unione fiscale e più investimenti nella grandi infrastrutture europee.

La Nota riafferma pertanto il condivisibile approccio tenuto fino ad ora dal Governo di fronte all'emergenza economica, ribadendo l'esigenza che – accanto ai necessari interventi di aggiustamento – siano adottate misure complessive e con una efficacia di lungo periodo.

Occorre infatti avere la consapevolezza che i ritardi accumulati negli ultimi anni, e gli squilibri che ne sono derivati in termini di competitività e sostenibilità del debito, non possono essere recuperati se non con un insieme coordinato di riforme che si rafforzino a vicenda. La Nota elenca pertanto, in corrispondenza con le raccomandazioni formulate dalla Commissione europea, dieci grandi riforme istituzionali ed amministrative, tra le quali spicca quella in materia di lotta all'evasione fiscale internazionale.

In particolare, venendo agli specifici interventi adottati in esito alle raccomandazioni europee e segnatamente alla Raccomandazione n. 2, concernente il sistema fiscale, rimarca che la Nota menziona, accanto alle misure per l'alleggerimento del carico fiscale, alcuni provvedimenti intesi a rafforzare la lotta all'evasione fiscale, richiamando in merito l'avvio, nei giorni scorsi, presso le Commissioni finanze ed affari esteri della Camera, dell'esame del disegno di legge di ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America, finalizzato a migliorare la *compliance* fiscale internazionale e ad applicare la normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*). Le disposizioni contenute nell'Accordo, di cui auspica una sollecita conclusione dell'iter di esame, hanno l'obiettivo di fornire agli intermediari finanziari un quadro normativo completo circa gli adempimenti che questi dovranno assolvere a seguito della stipulazione di tali accordi, anche nell'ottica di garantire una disciplina sistematica della materia che consenta di conseguire sinergie applicative. L'Accordo prevede una

serie di adempimenti da parte degli intermediari italiani i quali, tramite l'Agenzia delle Entrate, saranno tenute a fornire alle autorità statunitensi specifici elementi informativi sulle attività dei contribuenti statunitensi nel nostro Paese.

La Nota di Aggiornamento rammenta, inoltre, che l'Italia è tra i promotori dell'iniziativa «*early adopters*» in materia di trasparenza e scambio automatico d'informazioni a fini fiscali, che prevede l'implementazione del nuovo standard globale approvato a luglio 2014 dal Consiglio OCSE. Viene precisato che, secondo l'accordo, gli intermediari finanziari raccoglieranno le informazioni sia sui conti intrattenuti al 31 dicembre 2015 che su quelli aperti successivamente, mentre il primo scambio di informazioni tra autorità fiscali avrà luogo nel 2017.

La Nota menziona, in generale, gli strumenti finalizzati alla realizzazione del piano per la *tax compliance*, e per il contrasto alle frodi fiscali internazionali, preannunciando l'accelerazione del percorso di ratifica degli accordi internazionali per lo scambio di informazioni con altri Paesi, mediante la previsione di una «corsia preferenziale» in Parlamento.

Ricorda che il 6 settembre 2013 i *leader* del G20 si sono impegnati ad adottare quale global standard lo scambio di informazioni automatico e a supportare i lavori dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). L'OCSE infatti, in collaborazione con lo stesso gruppo di Paesi (Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito) che hanno stretto accordi con gli USA, ha redatto un modello di *Common Reporting Standard* (CRS), reso pubblico il 13 febbraio 2014. Il 21 luglio 2014 l'Ocse ha poi pubblicato il modello completo e definitivo dello *Standard for Automatic Exchange of Financial Account Information in Tax Matters*. A tale proposito che il G20 dei ministri delle Finanze, riunito a Cairns, in Australia, il 20 ed il 21 settembre scorso, ha concentrato la propria attenzione sulla lotta contro l'evasione fiscale internazionale, approvando il predetto CRS e accolto positivamente il gruppo di documenti rilasciati

dall'OCSE il 16 settembre 2014 nell'ambito del progetto «*Base Erosion and Profit Shifting*»- BEPS). Convinzione comune dei Paesi del G20 è la necessità che la lotta all'evasione fiscale internazionale passi da accordi internazionali che consentano negoziati multilaterali, in quanto le manovre antielusive poste in essere da singoli Stati rischiano di generare asimmetrie e confusione allontanando gli investimenti dall'estero, con scarsi risultati da un punto di vista pratico in termini di gettito.

Evidenzia che, nell'ambito della Raccomandazione n. 4, relativa al settore bancario e al rientro dei capitali, tra le risposte figura in tema di supporto all'internazionalizzazione l'estensione della garanzia dello Stato per rischi non di mercato anche a favore di operazioni effettuate dalla SACE relative a settori strategici oppure società di rilevante interesse nazionale. Allo scopo è istituito un Fondo con una dotazione di 100 milioni per il 2014. Per il rilancio del *Made in Italy* e attrarre investimenti esteri sarà adottato un Piano a sostegno delle imprese italiane all'estero che l'Agenzia ICE dovrà attuare.

In conclusione, sottolinea che la Nota delinea un pacchetto di misure strutturali, oggi ancor più necessarie dati i crescenti rischi di stagnazione, che incidono tanto sul mercato del lavoro che sull'insieme di regole che definiscono l'ambiente nel quale le imprese sono chiamate a operare, a partire dal quadro fiscale internazionale di riferimento e dell'accesso ai mercati internazionali.

Alla luce di quanto illustrato, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA si associa alle valutazioni testè svolte dal relatore.

Laura GARAVINI (PD) ringrazia il collega Monaco per l'esautiva esposizione e, in generale, anche a nome del suo gruppo, manifesta apprezzamento per il provvedimento in esame con particolare riferimento alle misure di sostegno al mercato del lavoro, all'internazionalizzazione del

sistema produttivo italiano e ai risultati positivi conseguiti sul terreno delle esportazioni. Ritieni che la Nota rappresenti un insieme di misure idoneo a supportare con coerenza l'impegno del Governo in carica per la realizzazione delle attese quanto necessarie riforme strutturali. Preannuncia, pertanto, il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Mario MARAZZITI (PI) ritiene che la Nota di aggiornamento in esame contenga un pacchetto di misure adeguate alla difficile fase congiunturale in atto e da cui deriva la necessità di portare a compimento un articolato percorso di riforme. Ritieni, inoltre, che la Nota contribuisca a fare emergere con chiarezza di fronte agli interlocutori europei ed internazionali la capacità dell'Italia di superare con successo tale fase e di meritare piena fiducia da parte dei mercati. Quanto alla lotta contro l'evasione fiscale internazionale, auspica una più intensa collaborazione tra SACE e Agenzia ICE al fine di assicurare maggior sostegno alle nostre imprese all'estero.

Manlio DI STEFANO (M5S) non comprende il compiacimento della collega Garavini per la *performance* dell'Italia, considerato che le previsioni di miglioramento del PIL nel 2015 si fondano su dati incerti e, se si avvereranno, ciò sarà essenzialmente ascrivibile all'impatto dell'economia sommersa. In tale contesto di grave crisi ritiene che le dichiarazioni del presidente Renzi facciano parte di una retorica autocelebrativa del tutto inappropriata. Quanto alle imprese italiane all'estero, ritiene che esse siano l'unico attore economico nazionale attivo e ciò a dispetto di ripetuti quanto sconsiderati interventi legislativi da parte del Governo Renzi che aggravano l'operato degli imprenditori e sono destinati a far peggiorare le cifre sulla disoccupazione, come d'altra parte avverrà con l'entrata in vigore del cosiddetto *Job Act* e la soppressione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Sottolinea, infatti, che una riforma del mercato del

lavoro di stampo statunitense avrebbe senso in un contesto produttivo agile come quello nordamericano, dove la mobilità è sia in entrata che in uscita. Il provvedimento in titolo non sembra, inoltre, partire dalla specificità del tessuto economico italiano, basato sulle piccole e medie imprese e sul ruolo assolto dall'artigianato. Manca del tutto ogni sostegno al mondo delle *start up* innovative, la cui prestazione nel 2013 è stata la migliore in Europa e non certo per merito delle misure adottate da questo Esecutivo. In conclusione, considera la Nota in titolo emblematica dell'azione fallimentare da parte della maggioranza di governo e preannuncia, pertanto, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, come formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 9.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Turchia sulla previdenza sociale, fatto a Roma l'8 maggio 2012. C. 2270 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 25 maggio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, segnala che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità

mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte, quindi, che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Trasporti e Lavoro, mentre la Commissione Affari sociali ha chiesto di poter disporre di un tempo ulteriore per l'espressione del parere di competenza.

La Commissione prende atto.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica alla Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti messicani per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, dell'8 luglio 1991, fatto a Città del Messico il 23 giugno 2011.

C. 2279 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 24 giugno scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Fitzgerald Nissoli, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla lotta ai reati gravi, in particolare contro il terrorismo e la criminalità organizzata, fatto a Roma l'8 maggio 2012. C. 2276 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 25 maggio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il

mandato al relatore, onorevole Manciuilli, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 9.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.20.

ALLEGATO

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014.
(Doc. LVII, n. 2-bis e Allegati).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata per le parti di competenza la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2-bis) ed i relativi allegati;

esaminata per le parti di competenza la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2-bis);

nel quadro di uno scenario macroeconomico internazionale in lenta espansione in cui, a fronte della *performance* positiva di attori quali Stati Uniti, Giappone, Cina e, in generale, dei Paesi emergenti, l'area euro si caratterizza per una moderata previsione di crescita del PIL pari allo 0,9 per cento nel 2014, all'1,6 per cento nel 2015 e dell'1,9 per cento nel 2016;

ritenuto opportuno, come anche emerso in occasione dell'audizione del Ministro degli affari esteri del 3 luglio scorso in merito agli ultimi sviluppi di politica estera in relazione al semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, il superamento di una visione della politica economica europea incentrata sulla stretta contrapposizione tra rigore e crescita, nonché il riequilibrio dell'approccio europeo alle politiche di investimento;

preso atto della contrazione del Prodotto interno lordo del nostro Paese per il 2014 pari allo -0,3 - che segna il terzo ingresso in recessione dell'economia italiana dal 2009 - e per il 2015 pari allo

+0,6 per cento, mentre il deficit si attesterà, per il terzo anno di seguito, al 3 per cento;

preso atto, altresì, della decisione per favorire il compimento del processo di riforme istituzionali e strutturali e senza compromettere il rigoroso rispetto delle regole europee, di attenuare la velocità di aggiustamento di bilancio (che nel 2015 vale circa un decimo del PIL rispetto al 2014) e di riprogrammare il pareggio strutturale per il 2017;

espresso apprezzamento per il positivo andamento delle esportazioni italiane, in sostanziale ripresa, con una crescita registrata nei primi sette mesi del 2014 pari all'1,3 per cento, ascrivibile all'incremento dei flussi verso i Paesi UE e verso gli Stati Uniti a fronte di una riduzione verso i Paesi OPEC e verso la Russia, e ciò essenzialmente a causa delle tensioni in atto tra Mosca e Kiev, che hanno finito per influenzare la *performance* commerciale dell'Italia - con una diminuzione dell'8,5 per cento delle esportazioni verso la Russia nei primi sette mesi del 2014 - in misura maggiore rispetto ad altri Paesi europei;

preso atto con soddisfazione - ai fini delle riforme strutturali da realizzare e delle risposte fornite alle Raccomandazioni formulate dalla Commissione europea - dell'impegno assunto dal Governo in tema di lotta all'evasione fiscale internazionale e per il rafforzamento del grado di ottemperanza agli obblighi tributari, di cui è parte l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Stati Uniti

d'America per l'applicazione della normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*), di cui è in corso di esame il relativo disegno di legge di ratifica;

manifestata piena disponibilità rispetto alla preannunciata accelerazione del percorso di ratifica di analoghi accordi internazionali aventi per obiettivo lo scambio di informazioni con altri Paesi ai fini della *tax compliance* e per il contrasto alle frodi fiscali internazionali mediante la previsione di una « corsia preferenziale » in Parlamento;

valutate, infine, positivamente le iniziative di sostegno all'accesso delle im-

prese italiane ai mercati internazionali, al rilancio del *made in Italy* e per attrarre investimenti esteri mediante l'istituzione di un fondo per l'estensione della garanzia dello Stato per rischi non di mercato a favore di operazioni effettuate dalla SACE in settori strategici oppure a sostegno di società di rilevante interesse nazionale, nonché mediante un Piano a sostegno delle imprese italiane all'estero, da attuarsi da parte dell'Agenzia ICE,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.